

Rassegna del 20/08/2012

19/08/12	Adige	45	Sabrina Franzoi, argento iridato	...	1
20/08/12	Gazzettino Padova	17	Galiazzo: «Penso a un anno un po' soft»	<i>G.pin.</i>	2
20/08/12	Secolo XIX Genova	34	E Nespoli finì trafitto da un calabrone	<i>Arrichiello Valerio</i>	3
20/08/12	Tuttosport	22	Arco. Mondiali Campagna, Franzoi è oro nel Compound	...	5

Sabrina Franzoi, argento iridato

TIRO CON L'ARCO. Si fermano ai quarti Jessica Tomasi ed Eleonora Strobbe

VAL D'ISERE (Francia) - Giornata in chiaro scuro per gli arcieri azzurri ai Mondiali di tiro con l'arco, specialità campagna, in corso di svolgimento in Val d'Isere. Grande l'attesa per i terzetti assoluti maschili e femminile che avevano chiuso le eliminatorie al primo posto, ma le speranze sono andate in parte deluse. In campo femminile le portacolori azzurre e trentine **Jessica Tomasi, Eleonora Strobbe** con Elena Crespi si fermano già nei quarti arrendendosi agli Usa per 95-98, nonostante una rimonta che le aveva portate sino al 83 pari prima dell'ultima piazzola, dove l'Italia non è andata al di là del parziale di 12 punti, mentre gli Usa ottenevano uno score di 15 che valeva l'accesso in semifinale. L'oro andava alla Gran Bretagna che, dopo aver superato gli Usa (51-52), batteva anche la Francia (50-46). In campo maschile il terzetto azzurro (Seimandi, Mandia e Pompeo) nei quarti superava la Slovenia per 108-105, ma doveva arrendersi in semifinale alla Finlandia (54-48). Nella finalina per il bronzo prova sfortunata per gli azzurri che, a lungo in vantaggio, si dovevano arrendere per un solo punto alla Francia, che si imponeva per 57-56 (15 a 12 lo score dell'ultima piazzola). L'unica medaglia nel torneo a squadre per l'Italia era quindi l'argento conquistato nella prova junior femminile dal terzetto guidato dalla trentina **Sabrina Franzoi**, che in finale si arrendeva alla Gran Bretagna (49-38), mentre la squadra junior maschile finiva al quarto posto perdendo la finalina per 52 a 54 contro la Slovenia a cui andava il bronzo, mentre la Germania centrava l'oro a spese della Gran Bretagna (50-48). Oggi le trentine Eleonora Strobbe e Sabrina Franzoi (entrambi della Compagnia Arcieri Altopiano di Piné) saranno in gara nella finale per l'oro rispettivamente contro la svedese Lina Bjorklund nella categoria arco nudo e la croata Maja Orlic nell'arco compound juniores. **D.F.**



TIRO CON L'ARCO In Francia a tifare per gli azzurri, poi in vacanza. E un futuro da decifrare

Galiazzo: «Penso a un anno un po' soft»

(g.pin.) Fino a ieri, Marco Galiazzo, con la fidanzata Gloria, è stato in Val d'Isere per tifare per i gli azzurri impegnati nei mondiali di tiro con l'arco di campagna (una specialità completamente diversa da quella olimpica, in cui sostanzialmente i bersagli sono collocati a una distanza sconosciuta, su un percorso con diversi dislivelli), invitato dal presidente della Fitarco , Mario Scarzella. Poi ha preso una settimana di ferie, lontano dall'attività sportiva, anche se ha portato con sé l'arco e le frecce, che ha utilizzato in occasione delle Olimpiadi di Londra.

«Per una settimana ho voglia di staccare la spina – spiega – di stare un po' lontano dalle gare e riposare». Quando tornerà a gareggiare non si sa. Probabilmente dall'11 al 15 settembre, a Cherasco, per i campionati italiani "targa". Galiazzo in merito aggiunge: «Vedremo. Non sono sicuro di gareggiare», anche se il tono della voce e il fatto che l'appuntamento tricolore è una passerella molto importante per lui e per i suoi compagni con cui ha conquistato l'oro ai Giochi, ovvero Michele Frangilli e Mauro Nespoli, fanno pensare che non rinuncerà.

Intanto per la domenica precedente, il 9 settembre, Enrico Rinuncini, sindaco di Rio di Ponte San Nicolò che il giorno stesso della conquista della medaglia d'oro ha sottolineato l'orgoglio e la fierezza per il successo olimpico del suo concittadino, ha organizzato, in onore del portacolori dell'Aeronautica Militare, una grande festa, che non si è potuta svolgere al rientro in Italia, visto che molti erano già in ferie.

Ma quali sono i programmi per la prossima stagione? Alla domanda Galiazzo sorride e replica: «Non ho ancora preso alcuna decisione in merito, perché, dovendosi svolgere l'assemblea federale, per l'elezione della dirigenza, che guiderà la Federazione per il prossimo quadriennio, non sappiamo ancora da chi sarà formata la struttura tecnica, quindi quali saranno le idee e i programmi che saranno portati avanti. Quello che è certo è che vorrei non avere eccessivi impegni e soprattutto essere costretto a fare risultati. In una parola penso a un anno un po' soft».



GALIAZZO Desidera una stagione meno stressante



IL CAMPIONE DI TIRO CON L'ARCO SI ALLENA DA TEMPO IN LIGURIA

E NESPOLI FINÌ TRAFITTO DA UN CALABRONE

Shock anafilattico e addio gara nella "sua" Stella. Ma l'olimpionico è tornato per la premiazione

QUESTIONE DI FEELING

Qui al campo di Stella c'era il vento giusto: ho preparato i Giochi di Londra. Il mio oro è un po' anche ligure

MAURO NESPOLI
olimpionico di tiro con l'arco
VALERIO ARRICHELLO

DA TIRATORE provetto, abituato a fare centri a ripetizione con le sue frecce, a bersaglio di un calabrone che l'ha trafitto senza pietà, costringendolo a una nottata in ospedale per una reazione allergica. È la disavventura a lieto fine che ha visto per protagonista Mauro Nespoli, oro a Londra con la nazionale azzurra di tiro con l'arco e in gara sabato a Stella, in provincia di Savona, nel campo dove aveva preparato la vittoriosa missione olimpica.

Il cechino di Voghera si era presentato sabato mattina a Stella, per mostrare la medaglia d'oro agli amici della Compagnia savonese degli Arcieri Cinque Stelle e per riprendere confidenza con arco e frecce dopo venti giorni di riposo. Doveva essere un weekend di festa, ma stavolta Mauro se l'è dovuta vedere con un avversario insolito. «Ero al ristorante con amici e fidanzata - racconta Nespoli - quando ho sentito un qualcosa che si appoggiava su una gamba. Ho abbassato la mano e inavvertitamente ho schiacciato il calabrone che si è subito "vendicato" morsicandomi sul braccio. Ho avuto paura, perché so di essere allergico al veleno degli imenotteri, ma ho cercato di mantenere la calma per non spaventare la mia ragazza». Così Mauro si mette rapidamente in macchina e si dirige

verso Savona dove alloggiava in un hotel, mentre si fanno sentire i sintomi della puntura: «Prima si è gonfiato il braccio, poi sono spuntate bolle e macchie rosse su tutto il corpo, mentre la bocca iniziava ad anestetizzarsi. Ho capito che non c'era tempo da perdere e una volta a Savona ho guardato la mia fidanzata e le ho detto: niente albergo, si va in ospedale».

Al San Paolo di Savona, per la precisione, dove Nespoli ha passato tutta la notte: «Con cortisone e adrenalina hanno bloccato la reazione allergica, poi mi hanno tenuto sotto osservazione e mi hanno dimesso in tarda mattinata: ho saltato il secondo giorno di gara, ma ho fatto di tutto per tornare in tempo per le premiazioni: non potevo mancare». Perché un campione olimpico, capace di battere atleti di tutto il mondo, non può certo farsi fermare da un calabrone. E perché, soprattutto, Mauro Nespoli è molto legato a Stella e agli amici savonesi. «Ricordo Mauro da quando era bambino - racconta Piero Merlone, presidente della Compagnia Arcieri 5 stelle - veniva in vacanza a Spotorno e poi saliva ad allenarsi sul nostro campo accompagnato dai genitori. Siamo orgogliosi di lui».

Nasce così un feeling speciale tra il campione azzurro e la città natale dell'ex presidente Sandro Pertini. «Si può dire che la mia medaglia nasce qui: il mio è un oro un po' ligure. Il campo di Stella era l'unico in Italia a presentare condizioni di vento simili a quelle che avremmo trovato a Londra. Qui ho perfezionato la mia preparazione, e visti i risultati è stata la scelta giusta. E per fortuna che alle Olimpiadi non ho incontrato calabroni».

«Grazie a Mauro - dice entusiasta il sindaco Marina Lombardi - Londra e Stella sono molto più vicine di quan-

to si possa pensare, è stato un onore ospitare un campione come lui e ritrovarlo con una medaglia al collo».

Già, l'oro di Londra, conquistato con Galiazzo e Frangilli. Un'emozione ancora viva nella mente dell'azzurro. Una gioia che «mi ripaga del ricordo agrodolce dell'argento di Pechino. Stavolta sul podio si è sentito l'inno di Mameli: è una sensazione incredibile». Ma, dopo aver sconfitto anche il calabrone, le sfide di Nespoli non finiscono qui: «Voglio dimostrare di essere in grado di ottenere risultati importanti anche nel singolo. A Londra qualcosa non ha funzionato. Forse ero appagato dall'oro di squadra. Forse non ho saputo mantenere la concentrazione per tutta la gara. Quello che è certo è che voglio dimostrare che Mauro Nespoli può vincere anche da solo». Così come è certo che non sarà la puntura di un insetto a rovinare la storia d'amore tra Stella e la sua "stella". «Tornerò sicuramente qui ad allenarmi e magari un giorno mi ritroverò di nuovo con i miei amici stellesi a festeggiare un altro oro olimpico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilsecoloxix.it

VIDEO INTERVISTA SUL WEB



Nonostante la nottata in ospedale, Mauro Nespoli, 24enne arciere, oro olimpico a Londra, non è voluto mancare alla premiazione della gara che si è tenuta a Stella dove l'azzurro ha preparato le Olimpiadi. Nel video di Valerio Arrichiello le interviste a Nespoli e ai giovani talenti in gara felici di aver incontrato il loro idolo





ARCO**MONDIALI CAMPAGNA, FRANZOI E' ORO NEL COMPOUND**

Ultima giornata ieri dei Mondiali di tiro di campagna in Val d'Isere. L'Italia ha vinto l'argento con l'iridata uscente Eleonora Strobbe e il bronzo con l'ex iridato Giuseppe Seimandi, mentre per gli junior è arrivato l'oro di Sabrina Franzoi e l'argento di Marco Morello.

